



PRIMO PIANO

Cassazione: senza taratura degli autovelox le multe possono essere impugnate
Con una sentenza dell'11 maggio gli Ermellini bacchettano le amministrazioni pubbliche che sottovalutano la taratura degli autovelox periodica. "Una qualunque bilancia di un mercato rionale è soggetta a periodica verifica... mentre non lo è una complessa apparecchiatura, come quella per la verifica della velocità"

Roma, 17 maggio 2016 - La Cassazione ribadisce, riprendendo precedenti pronunciamenti e bacchettando le amministrazioni pubbliche che negli anni non si sono adeguate alle norme di legge e alle sentenze, che se la taratura degli Autovelox non è verificata con periodicità, le multe per eccesso di velocità elevate registrate con tali apparecchi possono essere impugnate per annullamento. Con la sentenza 9645/2016, pubblicata l'11 maggio, la Seconda Sezione Civile ha chiarito che Autovelox e apparecchi simili devono essere sottoposti a verifica periodica della taratura e che in assenza di tali controlli le sanzioni elevate non sono valide. Le tarature devono essere documentabili dalle amministrazioni che hanno in gestione gli apparecchi. Gli Ermellini criticano la "palese irragionevolezza di un sistema e di una Amministrazione, che... finirebbe per concretizzare, in pratica, un incredibile risultato: quello per cui una qualunque bilancia di un mercato rionale è soggetta a periodica verifica della taratura, nel mentre non lo è una complessa apparecchiatura, come quella per la verifica della velocità, che svolge un accertamento irripetibile e fonte di gravi conseguenze per il cittadino proprietario e/o conducente di veicolo". La sentenza accolta, nel caso specifico, riguarda il ricorso di un automobilista multato, la Cassazione sottolinea: "Deve ritenersi affermato il principio che tutte le apparecchiature di misurazione della velocità devono essere periodicamente tarate e verificate nel loro corretto funzionamento, che non può essere dimostrato o attestato con altri mezzi quali le certificazioni di omologazione e conformità".

Fonte della notizia: quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Investimento e fuga: pirata scovato da un anno, "ma il processo è in alto mare"
La denuncia di Studio 3A: "Il responsabile dell'incidente, un 43enne di Maerne, è stato identificato. Ma il procedimento a suo carico è bloccato in Procura per questioni formali"

17.05.2016 - Il pirata è identificato, ma a più di un anno dall'incidente l'iter giudiziario è ancora in alto mare. La storia risale al 25 febbraio 2015 quando, a Mestre, uno scooter investì un pedone che attraversava la strada sulle strisce pedonali in via Fradeletto, in corrispondenza dell'imbocco di via Cecchini. A essere travolto era stato il professor Umberto Marotta, 64 anni, già direttore della Fondazione Venezia e presidente di Aluc, l'associazione laureati di Ca'

Foscari, docente universitario, scrittore, attuale presidente della Fondazione Alma Onlus. Dopo lo scontro il conducente del ciclomotore, un Yamaha Majesty, anziché prestare soccorso allo sventurato se l'è svignata, lasciando il pedone a terra gravemente ferito. Marotta, trasportato in ambulanza all'ospedale dell'Angelo, dov'è rimasto ricoverato per diversi giorni, si è miracolosamente salvato, ma ha riportato la frattura di una vertebra, l'appiattimento di altre vertebre più altre lesioni, per una pesantissima prognosi di 90 giorni. Per lui è cominciato un lungo calvario di sofferenza fisica, operazioni e riabilitazione. Il tutto senza poter "ringraziare" il responsabile e rivalersi sulla sua compagnia di assicurazione per ottenere un risarcimento. "Sono anche amareggiato per non aver più avuto notizie sull'esito delle indagini in corso sulle persone che mi hanno provocato questa situazione e mi auguro che nel frattempo non commettano altri incidenti e siano assicurati alla giustizia. Spero che altri non debbano patire quello che ho patito io. Non è una questione di rivalsa né di vendetta, ma solo di giustizia. Credo di averne diritto" ha scritto poco dopo il fatto, in una lettera alla polizia municipale, Marotta che, per ottenere giustizia, si è rivolto a Studio 3A, società specializzata nella valutazione delle responsabilità civili e penali, che si è attivata, sia sul versante penale sia su quello civile, chiamando in causa il Fondo Vittime della Strada. In verità anche gli agenti della municipale non sono rimasti fermi e, dopo alcuni mesi di indagini, grazie anche all'ausilio delle immagini delle telecamere della zona, sono riusciti a risalire al pirata, appurando anche che lo scooter era sprovvisto di copertura assicurativa: dunque, bisognerà comunque agire nei confronti del Fondo Vittime. Si tratta di D. L., 43 anni, di Maerne di Martellago, già noto alle forze dell'ordine per una lunga sfilza di precedenti e nei confronti del quale è già scattata la notizia di reato. Da allora, però, e sono passati circa nove mesi, è tutto bloccato. "Il problema - spiega Studio 3A - nasce dal fatto che sul caso sono aperti numerosi procedimenti: uno per lesioni colpose a carico di D. L., iscritto nel registro del Giudice di Pace, e ben tre per omissione di soccorso, di cui due precedenti e contro ignoti, in quanto nello specifico la notizia di reato è stata trasmessa sia dalla polizia municipale sia, come querela di parte, da Marotta. Ad oggi la Procura di Venezia non ha ancora provveduto a riunire i procedimenti, e Studio 3A si sta adoperando, attraverso il proprio servizio legale, affinché le autorità procedano alla riunificazione, senza la quale gli inquirenti, per mere ragioni formali, non possono chiudere le indagini". "Crediamo sia tempo che venga data una risposta a Umberto Marotta e alla sua famiglia e che vengano comminate le giuste sanzioni penali al responsabile di una condotta di guida che rappresenta un pericolo pubblico - conclude Ermes Trovò, presidente di Studio 3A - È inconcepibile che, dopo tutto quello che ha dovuto subire, e a fronte dell'individuazione del responsabile avvenuta ormai da quasi un anno, il professore non abbia ancora ottenuto giustizia né alcun risarcimento".

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Incidenti tra prime cause di morte per i giovani siciliani

di Luigi Ansaloni

PALERMO 16.05.2016 - Nonostante i dati allarmanti degli ultimi giorni, soprattutto quello di domenica con ben 4 vittime tra le strade dell'Isola, il numero degli incidenti stradali a Palermo, e più generalmente in Sicilia, soprattutto quella occidentale, secondo gli ultimi dati sarebbe in calo. Ma attenzione: nell'Isola, secondo un report presentato dall'assessorato alla Sanità lo scorso novembre, sono proprio i sinistri stradali una delle prime cause di morte per i giovani, almeno secondo delle statistiche tra il 2010 e 2013. Un trend che, come detto, negli ultimi anni sembrerebbe in calo, con delle situazioni definite "anomale" come la giornata di domenica 15 maggio, anche se la situazione generale rimane quantomeno difficile. A Palermo soprattutto, in questo inizio del 2016, la situazione sembra essere migliorata. Secondo i dati della polizia stradale, dagli 8 morti dei primi 5 mesi del 2015 si è passati a 4, e tutti avvenuti in questi primi 15 giorni di maggio. Nessuna vittima sulle strade dal 1 gennaio fino al 25 aprile, quando a perdere la vita, investito da un pirata della strada (poi costituitosi), è stato Alessandro Bellante, morto in via dei Fiori. A maggio i morti sono già 3, e solo nel capoluogo. L'11 maggio era morto dopo quasi due settimane di agonia Cesare Seminara, 48 anni, che il 1° maggio si era schiantato contro un albero in viale Michelangelo. Lo stesso giorno è deceduto anche Giovambattista Prestigiaco, di 76 anni: l'anziano era stato investito da una Toyota Yaris in via Brunelleschi, e lo scorso 3 maggio a perdere la vita Francesco Mulè, 79 anni, investito il

giorno prima da un autocarro mentre attraversava la strada in via Messina Marine all'angolo con via Galletti. A Palermo, nel 2014, a perdere la vita erano state 21 persone, mentre nel 2015 si è scesi a 16. "Un dato che dimostra ancora una volta come le misure preventive e i controlli stiano funzionando - dice Vincenzo Messina, comandante della polizia municipale di Palermo -. Nella circonvallazione soprattutto, prima triste teatro di molti sinistri fatali, abbiamo avuto solo una vittima nel 2015 e nessuna fino a quest'anno. Nonostante tutto, sono anche scese le multe. Questo vuol dire che la prevenzione sta funzionando e che il cittadino abbia capito che la sicurezza e la disciplina sulle strade viene prima di tutto". L'incidente che ha visto coinvolto ieri Salvatore Spinosa, 20 anni, su una strada parallela della Palermo-Mazara, non rientra nella statistica urbana della polizia municipale. Per i decessi al di fuori del capoluogo, nelle strade statali e sulle autostrade, il dato, risalente a gennaio del 2016, la polizia stradale del dipartimento della Sicilia Occidentale parlava di una diminuzione in generale degli incidenti: nel 2015, rispetto al 2014 vi è stata una diminuzione dei primi pari al 4,7% con 722 incidenti rilevati a fronte dei passati 757, così come ci sono state 3 vittime in meno, con un totale di 22 deceduti, parlando delle autostrade e principali statali del nord della Sicilia. Un trend che sembrerebbe essere confermato in questo inizio del 2016, come conferma la dirigente Sezione polizia stradale di Palermo, Rosa De Gregorio: "Parliamo di un lieve calo - dice -. L'attività di prevenzione almeno nelle autostrade di nostra competenza, la A19, la A29 e la A20, sembrerebbe funzionare. Possiamo dirci soddisfatti, ma certo usare questa parola quando comunque si ha a che fare con delle vittime non è quella corretta. Il nostro obiettivo, come quello di tutti, è che non ci sia nessun morto". Lo scorso novembre l'assessorato regionale alla Sanità regionale ha presentato il «Programma regionale di prevenzione degli incidenti stradali», che prevede diverse campagne di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza stradale, rivolte ai cittadini, suddivisi per target differenti in base alla fascia d'età. In Sicilia nel triennio 2010-2013 i decessi per incidenti stradali da veicolo a motore rappresentano una delle prime cause di morte in termini di anni di vita persi soprattutto nella fascia di età giovanile 15-24 anni. Il tasso di mortalità è pari a 46,9 per milione di abitanti.

Fonte della notizia: gds.it

SCRIVONO DI NOI

Arezzo: arrestati dalla polizia stradale con 20 Kg di sigarette di contrabbando in auto
AREZZO 16.05.2016 – Viaggiavano in auto con 20 chili di sigarette di contrabbando ma sono stati fermati e arrestati dalla polizia stradale di Arezzo lungo il tratto autostradale aretino. I due, un 35enne ucraino e un 34enne rumeno sono stati controllati da un equipaggio della stradale di Arezzo. I poliziotti hanno subito notato che nell'auto, con targa polacca, qualcosa non tornava. Gli stranieri avevano viaggiato tanto, ma non avevano al seguito bagagli. Dal doppiofondo, creato così bene che c'è voluta la fiamma ossidrica per aprirlo, è spuntato il carico di sigarette per un valore commerciale di circa 10.000 euro. I due contrabbandieri sono stati arrestati e la Polstrada gli ha sequestrato auto e sigarette.

Fonte della notizia: firenzepost.it

Controlli stradali: droga alla guida, automobilista denunciato Oltre ad essere risultato positivo a sostanze oppiacee, è stato trovato in possesso di eroina

16.05.2016 - Nelle notti di sabato e di domenica scorsi sono stati messi in atto dispositivi che hanno visto coinvolti personale della Sezione Polizia Stradale di Bologna, Personale medico e sanitario della locale Questura e Unità cinofile della Polizia di Stato. 9 patenti di guida sono state ritirate e 4 persone sono state denunciate nel corso dei controlli sulle strade del bolognese. Un cittadino italiano residente in Thailandia, oltre ad essere risultato positivo a sostanze oppiacee, è stato trovato in possesso di eroina. I servizi, realizzati su disposizione del Ministero dell'Interno, saranno ripetuti con cadenza periodica sia lungo le arterie principali della provincia che in ambito autostradale con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione e di ridurre il fenomeno dell'infortunistica stradale.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

SALVATAGGI

Con l'auto finisce in un fosso, salvata da una vigilessa fuori servizio La donna, incastrata nell'abitacolo, rischiava di soffocare

di MONICA DOLCIOTTI

Livorno, 17 maggio 2016 - Una donna alla guida della sua vettura è finita in un fosso in via di Popogna e ha rischiato di essere soffocata dal fumo sprigionato dal motore della vettura. Nel capottare è finita a testa in giù bloccata dalla cintura di sicurezza. All'incidente ha assistito una agente della polizia municipale fuori servizio che stava percorrendo via di Popogna. L'incidente è avvenuto dopo che la donna finita nel fosso ha sorpassato un autobus. Mentre stava sorpassando ha sterzato bruscamente per evitare un'altra auto che sopraggiungeva a tutta velocità dalla corsia opposta. C'era una donna anche su quella vettura che non ha rallentato. E non si è fermata quando ha visto sparire nel fosso l'auto impegnata nel sorpasso. Alla fine la vigilessa si è fermata ed ha raggiunto il mezzo ribaltato dal quale usciva una densa nube di fumo. Ha aperto la portiera lato guida e il portellone posteriore e con un coltello ha tagliato la cintura di sicurezza estraendo la donna quasi soffocata. Sul posto è arrivato anche un medico di passaggio e sono giunti anche i vigili del fuoco. È stato difficile anche chiedere soccorso per telefono perché nella zona non c'è rete.

Fonte della notizia: lanazione.it

Colto da malore in autostrada, salvato dalla Polizia Stradale È successo sabato scorso nel tratto compreso tra Canosa di Puglia ed Andria

16.05.2016 - Sabato sera, lungo l'autostrada A14, tra i caselli di Canosa di Puglia ed Andria, la Polizia di Stato ha soccorso un automobilista colpito da malore durante la guida. Alle ore 22.00, durante lo svolgimento del servizio di vigilanza stradale, i poliziotti della Sottosezione Polizia Stradale "Bari Sud" hanno notato un'autovettura Skoda, che marciava dietro di loro, lampeggiare ripetutamente con i fari abbaglianti al fine di attirare l'attenzione della pattuglia. Gli agenti hanno accostato la propria auto di servizio in corsia d'emergenza per permettere al veicolo in questione di superarli ed arrestarsi in sicurezza ma, nell'immediatezza, hanno notato la vettura che, dopo un primo brusco rallentamento, ha continuato a procedere a passo d'uomo in direzione del terrapieno presente sulla destra della carreggiata. Pensando ad un malore del conducente i poliziotti, parcheggiata la vettura di servizio in sicurezza e con i dispositivi luminosi d'emergenza in funzione, si sono avvicinati velocemente alla macchina marciante, hanno aperto la portiera lato guida ed hanno azionato il freno di stazionamento. All'interno del veicolo, al posto guida, vi era un 60enne in stato di incoscienza mentre, nel lato passeggero, c'era sua moglie, una donna di 56 anni, in evidente stato di agitazione, che ha attirato l'attenzione dei poliziotti utilizzando i fari abbaglianti. I poliziotti hanno estratto il conducente dall'abitacolo, lo hanno adagiato sul manto stradale ed hanno messo in atto le operazioni di primo soccorso, effettuando il massaggio cardiaco, in attesa del sopraggiungere di personale medico che, intervenuto prontamente, ha trasportato l'uomo in ospedale.

Fonte della notizia: andrialive.it

Disoccupato si punta la pistola alla tempia, carabiniere lo convince a non suicidarsi Drammatica trattativa a Castiglione del Lago: il militare è riuscito a evitare la tragedia

Castiglione del Lago (Perugia), 16 maggio 2016 - Una drammatica trattativa per scongiurare il suicidio di un uomo, un episodio che, per fortuna, ha avuto un lieto fine grazie all'intervento dei carabinieri. È accaduto a Castiglione del Lago: un uomo ha minacciato di suicidarsi con una pistola, puntandosela alla tempia, poi, dopo una trattativa durata diverse ore, il cinquantenne originario della zona di Roma si è consegnato ai carabinieri di uno dei centri del Trasimeno ed è stato affidato al 118. Ancora non sono chiari i motivi per i quali l'uomo, disoccupato, ha minacciato di uccidersi. A convincerlo a desistere dai suoi propositi è stato anche l'intervento di un mediatore dell'Arma, un carabiniere specializzato per questo tipo di situazione in forza al nucleo investigativo del comando provinciale di Perugia. L'allarme è scattato intorno alle 10

quando l'uomo ha chiamato al cellulare un'amica dicendo di volere farla finita e la donna ha subito avvisato i carabinieri. Questi sono quindi riusciti a rintracciare il cinquantenne a bordo della sua auto in un canneto nella zona del Trasimeno, dove vive. Con in mano una pistola sottratta illegalmente alla convivente, ha minacciato il suicidio. È quindi cominciato un lungo dialogo con i militari e con il mediatore. Al termine l'uomo si è consegnato al comandante della locale stazione dell'Arma.

Fonte della notizia: lanazione.it

PIRATERIA STRADALE

Investe una bambina in bicicletta, poi scappa senza soccorrerla: preso
Il pirata della strada è un 51enne di San Donà, individuato dai carabinieri due giorni dopo il fatto. Ferite lievi per la piccola. I genitori erano riusciti a segnarsi parte della targa

17.05.2016 - Il pirata della strada finisce in trappola due giorni dopo la fuga: il fatto a San Donà di Piave, dove, martedì mattina, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia locale hanno denunciato in stato di libertà tale R.M., classe 1965, residente in città. I reati contestatigli sono quelli di lesioni personali colpose, fuga in caso di incidente stradale con persona ferita, omissione di soccorso. L'episodio risale al pomeriggio di domenica: l'uomo, alla guida della propria auto, stava uscendo da un parcheggio condominiale quando si è scontrato con una bicicletta che stava transitando sulla pista ciclabile. Sulla due ruote c'era una bambina di 7 anni, anche lei residente a San Donà. Anziché fermarsi per assicurarsi delle condizioni della piccola, però, il conducente ha proseguito per la sua strada. I genitori della piccola hanno assistito a tutta la scena: hanno accompagnato la bimba al pronto soccorso, dove le sono state rilevate lievi contusioni guaribili in tre giorni. Nel frattempo mamma e papà si sono rivolti ai carabinieri, a cui hanno saputo riferire il modello del veicolo e un parziale numero di targa. I militari sono così riusciti a risalire all'autore dell'irresponsabile gesto.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Automobilista investe anziano; arrestato dai carabinieri

Ascoli Piceno 16.05.2016 - I Carabinieri del Nor ascolano, lo rintracciano, lo identificano e lo traggono in arresto: si tratta di un pregiudicato del luogo. Per lui l'accusa di omissione di soccorso e lesioni gravissime. Nella notte appena trascorsa, i Carabinieri di Ascoli Piceno hanno tratto in arresto T.A., trentaseienne originario di Roccafluvione, che dopo aver investito una persona, si dava alla fuga. Nello specifico, verso le 22,30 di ieri, i *Carabinieri del NOR di Ascoli Piceno*, su richiesta pervenuta al 112, intervenivano in frazione Santa Maria in Capriglia, ove poco prima, una autovettura aveva investito un anziano del luogo e si era data alla fuga. Con tempestività interveniva un'ambulanza del 118 che trasportava il malcapitato all'*Ospedale Mazzoni* dove lo stesso veniva ricoverato in prognosi riservata a seguito dei politraumatismi subiti nell'impatto. I carabinieri, - da parte loro - grazie anche alle testimonianze raccolte in loco, riuscivano a identificare e rintracciare l'investitore: tale T.A. appunto, che risultava peraltro avere la patente scaduta, nonché un tasso alcolemico superiore a quello consentito. I carabinieri, delineata la vicenda e ricostruita la dinamica, traevano in arresto il soggetto, ritenuto responsabile di omissione di soccorso e lesioni personali gravissime a seguito di incidente stradale. Inoltre, al momento egli si trova in regime di arresto domiciliare, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria ascolana, che ha fissato il rito direttissimo per la giornata di domani, martedì 17 maggio.

Fonte della notizia: ilquotidiano.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente sull'A1, coinvolti 8 mezzi: un morto

Code in direzione Napoli e verso Roma. La carambola innescata da tre mezzi pesanti. Il carico di uno di questi è finito nella corsia opposta, provocando un ulteriore tamponamento

17.05.2016 - Grave incidente stradale stamattina intorno alle 5 sull'autostrada A1 all'altezza del chilometro 666, in direzione sud. Nel sinistro sono rimasti coinvolti tre mezzi pesanti ed uno ha disperso parte del carico composto da carta sulla carreggiata opposta. Qui un furgone e quattro vetture si sono tamponate. A seguito dell'incidente una persona è deceduta e altre due sono rimaste ferite. Sono stati chiusi per ore i tratti compresi tra Frosinone e Cassino in direzione Napoli e tra Cassino e Pontecorvo in direzione Roma. Sul luogo dell'incidente, oltre al personale della direzione VI tronco di Cassino, sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i vigili del fuoco, i soccorsi meccanici e sanitari.

Fonte della notizia: today.it

Investito da un'auto sotto la pioggia, muore dopo due giorni di agonia. Non ce l'ha fatta il giovane Rocco Reverberi, 23 anni, in coma da sabato. I familiari hanno acconsentito all'espianto degli organi

Reggio Emilia, 17 maggio 2016 - Due giorni di coma nel reparto di rianimazione del Santa Maria Nuova, circondato dall'affetto dei parenti e amici che speravano in un miracolo: poi, lunedì alle 14 il decesso. Si è spento dopo aver lottato il 23enne Rocco Reverberi, falciato da un'auto sabato scorso intorno alle 19, in viale Regina Margherita all'incrocio con via Cefalonia. Fatali sono stati i traumi alla testa, che hanno causato fin da subito un quadro neurologico critico, da cui il giovane non ha potuto riprendersi. I familiari hanno acconsentito all'espianto degli organi. L'incidente è avvenuto sotto la forte pioggia che ha colpito la città nella serata di sabato: possibile che la scarsa visibilità causata dal temporale di eccezionale intensità, abbia giocato un ruolo nella dinamica dello scontro. Rocco Reverberi aveva studiato al conservatorio musicale Boito di Parma e negli ultimi tempi faceva il promoter per la Vodafone. L'incidente mortale è avvenuto sabato proprio alla fine del turno di lavoro. Grande lo sconforto dei familiari (tra cui 8 fratelli), con cui il giovane Rocco viveva nella zona di Villaggio Stranieri.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Schianto mortale contro un camion: chi era la vittima. Incidente stradale sulla BreBeMi, a Travagliato Est: a perdere la vita il 63enne milanese Mauro Crestani, libero professionista di Peschiera Borromeo. Feriti anche due camionisti di 40 e 43 anni

17.05.2016 - Morto sul colpo. Il tragico destino di Mauro Crestani, il 63enne milanese – abitava a Peschiera Borromeo – vittima dell'ennesimo e terribile incidente stradale in terra bresciana. E' successo lunedì pomeriggio, intorno alle 17.30 sul raccordo autostradale che collega la BreBeMi alla Tangenziale Sud, poco prima dell'uscita di Travagliato Est. Crestani, alla guida di una Ford Fiesta, stava probabilmente rientrando verso casa dopo una giornata di lavoro a Brescia. La sua auto però, d'improvviso, ha sbandato e invaso la corsia opposta: forse un malore, oppure una distrazione. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia Stradale. Inevitabile allora l'impatto con un tir che transitava dalla parte opposta. A bordo due autotrasportatori pugliesi, di 40 e 43 anni: entrambi ricoverati in ospedale, il camionista alla guida è stato accompagnato in codice rosso al Civile. Purtroppo non è ancora finita. L'autoarticolato, dopo lo schianto frontale, ha "scavalcato" la carreggiata e ha finito per attraversare la scarpata, sfondando il guard-rail. Traffico in tilt, e per ore: sul posto ambulanze, l'elicottero del Civile, i Vigili del Fuoco, la Polizia. Niente da fare per Mauro Crestani, morto sul colpo. Originario di Genova, ma da tempo residente nel milanese, appunto a Peschiera Borromeo. Libero professionista, lascia moglie e figli.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Incidente stradale al casello A14 di Foggia: tir si incastrano in curva, due feriti. L'arteria è bloccata. Sul posto Polstrada e due squadre dei vigili del fuoco per bonificare e mettere in sicurezza la strada: uno dei due tir, infatti, si mostra pericolosamente in bilico e sull'asfalto vi è una perdita di carburante

17.05.2016 - Sono ancora da accertare le cause dell'incidente stradale avvenuto poco fa, all'uscita del casello autostradale A14 di Foggia. Secondo le prime informazioni raccolte, due tir provenienti da sensi di marcia opposti hanno impattato lateralmente tra loro in curva, incastrandosi. Al momento, l'arteria è bloccata dai due "giganti della strada". Feriti, ma non in modo grave i conducenti dei due mezzi. Sul posto, due squadre dei vigili del fuoco con autogru per bonificare e mettere in sicurezza la strada: uno dei due tir, infatti, si mostra pericolosamente in bilico e, a causa dell'impatto, sull'asfalto vi è una perdita di carburante. Sul posto la polizia stradale di Foggia, incaricata dei rilievi del caso.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Incidente in piazza Fusina: ambulanza si ribalta, 5 feriti

Lo schianto intorno alle 11.30

Milano, 17 maggio 2016 - Incidente tra auto e ambulanza, questa mattina in piazza Andrea Fusina, in zona Argonne. L'allarme è scattato poco dopo le 11.30. Per cause ancora da accertare i due veicoli si sono scontrati. Nell'impatto l'ambulanza si è ribaltata su se stessa. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso (allertate cinque ambulanze e un'automedica). Cinque le persone ferite nello schianto, non sarebbero in gravi condizioni. Le persone soccorse sono state portate al San Raffaele, al Policlinico e in Città Studi in codice giallo. Sul posto è accorsa anche la polizia locale, al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Tennista muore in un incidente stradale, stava tornando a casa dopo una partita a Prato

16.05.2016 - L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla Siena-Firenze. Alla guida dell'auto un uomo di 42 anni. Per cause non ancora accertate, la macchina ha sbandato e si è ribaltata. A nulla sono serviti gli sforzi dei medici dell'ospedale di Careggi. La giovane è morta per i gravi traumi riportati. E' morta in un incidente stradale, di ritorno a Siena dopo una partita giocata a Prato. La vittima è una tennista di 28 anni, Selene Monelli. L'incidente è avvenuto intorno alle 18 di ieri, domenica 15 maggio, sulla Siena-Firenze all'altezza di San Donato. La donna era a bordo di un'auto condotta da un quarantaduenne; con loro viaggiava un'altra passeggera di 31 anni. Per cause ancora in corso di accertamento, la vettura ha sbandato e poi si è ribaltata. Tutti e tre sono rimasti feriti, ma le condizioni della tennista sono apparse gravissime fin dal primo momento tanto che è stato fatto intervenire l'elisoccorso Pegaso per il trasferimento immediato all'ospedale di Careggi. I medici hanno fatto tutto il possibile per salvare la donna, ma ogni tentativo si è purtroppo rivelato inutile. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Siena e i vigili del fuoco. La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta.

Fonte della notizia: notiziediprato.it

Incidente mortale a Civitella d'Arna: furgone finisce fuori strada, muore uomo

16.05.2016 - Ancora un tragico incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi in provincia di Perugia. Dopo la morte di un pensionato alla guida di un Ape a Bastiola, si deve registrare un altro decesso avvenuto intorno alle 15,45 di oggi lungo le strade della frazione di Perugia, Civitella d'Arna. Sul posto sono intervenuti i medici del 118 che non hanno potuto fare altre che constatare la morte e chiedere l'intervento - la chiamata è partita alle 16 - al comando provincia dei Vigili del Fuoco che hanno inviato una squadra per estrarre il corpo della vittima dalle lamiere. Il mezzo - un furgone da lavoro - è finito fuori strada ribaltandosi. Al momento non sono state comunicate le generalità della vittima. Non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Non si esclude che alla base della tragedia ci sia un malore improvviso. I Vigili del Fuoco si trovano ancora sul posto.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Auto sbanda sulla statale 18: morto un 62enne di Praia. Ferite gravemente moglie e suocera

Il terribile incidente si è verificato nel territorio di San Nicola Arcella. A perdere la vita un 62 di Praia a Mare. Sul posto anche l'elisoccorso che ha trasportato a Cosenza la moglie ferita gravemente, mentre ferite più lievi per la seconda donna a bordo, la suocera.

SAN NICOLA ARCELLA (CS) – Ancora una tragedia sulle strade calabresi, ancora sangue, ancora vittime. È infatti di un morto e due feriti (di cui uno in gravi condizioni) il bilancio di un drammatico incidente stradale accaduto nel pomeriggio lungo la statale 18, esattamente nel territorio di San Nicola Arcella. La persona deceduta ed i due feriti viaggiavano in direzione Reggio Calabria a bordo della loro automobile, una Peugeot 206 di colore grigio, che per cause in corso d'accertamento è improvvisamente sbandata finendo contro la barriera di protezione della carreggiata opposta. Nel proseguire la sua corsa il mezzo ha urtato nuovamente contro la barriera dell'altra corsia e si è ribaltata più volte non lasciando scampo all'autista, Giovanni Oliva, 62 anni di Praia a Mare, residente il località Foresta deceduto sul colpo. Sono rimaste ferite anche due donne che viaggiavano nella stessa auto. Si tratta della moglie di Oliva trasportata con l'elisoccorso all'ospedale Civile di Cosenza e della suocera. Al momento dell'incidente in quel tratto stava piovendo e il manto stradale reso viscido proprio dalla pioggia. Il traffico veicolare è stato immediatamente deviato sulla vecchia strada di San Nicola Arcella, mentre i mezzi pesanti sono fermi sul viadotto in attesa della rimozione del mezzo incidentato. Sul posto sono intervenuti la Polizia stradale ed il personale dell'Anas. L'incidente mortale non ha coinvolto altri automezzi.

Fonte della notizia: quicosenza.it

CANTIERI STRADALI

**Carsoli, incidente sulla A24: travolto ed ucciso il 31enne Mirko Barbarossa
La tragedia al confine con il Lazio. A perdere la vita un operaio di Manoppello (Pescara), travolto da un tir mentre stava rimuovendo dei coni segnaletici**

17.05.2016 - Un operaio è stato travolto e ucciso da un tir mentre stava lavorando in un cantiere lungo la A24 all'altezza di Carsoli (L'Aquila), al confine con il Lazio. La vittima del terribile incidente è Mirko Barbarossa, 31enne di Manoppello (Pescara). L'operaio che lavora per una ditta specializzata in cantieri stradali stava rimuovendo dei conetti segnaletici lungo la carreggiata, quando un mezzo pesante non si è accorto della sua presenza e lo ha investito. Sul posto è intervenuto il 118 con l'elisoccorso che ha trasportato Mirko in ospedale a L'Aquila, ma l'uomo è morto durante il trasporto. Troppo gravi le ferite e le lesioni interne riportate. Del caso si sta occupando la polizia stradale di Carsoli.

Fonte della notizia: today.it

SBIRRI PIKKIATI

Fiamme nel Ragusano, distrutte auto polizia municipale Scicli

Ragusa, 17 mag. - Notte di fuoco a Scicli, nel Ragusano, dove sono state distrutte dalle fiamme quattro auto della polizia municipale. Le vetture si trovavano nell'autoparco comunale di via Mazzini. Sul posto personale dei vigili del fuoco e carabinieri della locale Tenenza. Solo la prontezza con cui è stato lanciato l'allarme ha permesso di spostare gli altri mezzi, limitando i danni. Oltre ai quattro veicoli, risulta danneggiata l'auto di servizio dell'ufficio notifiche. Indagini sulla pista dolosa del rogo nella struttura del Comune sciolto a fine aprile 2015 per mafia.

Fonte della notizia: agi.it